

FINO AL 23 SETTEMBRE

## A Livorno il teatro si prende tutta la città

Con "Scenari di Quartiere" le rappresentazioni sono nelle piazze, nei parchi, anche in vecchie case popolari

FINO AL 23 SETTEMBRE

Cristiana Grasso

LIVORNO

Nelle piazze, nei parchi, nel cortile di vecchie case popolari dell'epoca fascista, persino nel giardino di una scuola dove, non a caso, è andato in scena "La scuola non serve a nulla": a Livorno il teatro, teatro di parola ma anche di humour, di attori -autori amati e famosi come Marco Paolini, Cisticchi, Baliani, Jacopo Fo, si prende la città. E la città si prende il teatro. Dopo due edizioni di brillante rodaggio la rassegna "Scenari di Quartiere" sta godendosi il trionfo di questo terzo capitolo che riempie di pubblico gli angoli labronici più significativi. Lo storico quartiere della Venezia con i suoi "fossi", la suggestiva zona del mercato, lo spazio accanto al vecchio teatro San Marco dove nacque il partito comunista e dove è andato in scena "Gramsci - Antonio detto Nino".

Due settimane fitte fitte di appuntamenti e intanto la prima è stata un successo: oltre mille persone per Paolini e il suo "Tecno Filò - Technology and Me", centinaia di spettatori in estasi per il filosofo Galimberti, un via vai di sgabelli, teli da spiaggia e materassini che

la gente si porta da casa per poter assistere comodamente agli spettacoli. E anche la prossima sfilza di appuntamenti (il sipario immaginario calerà domenica 23 settembre) si annuncia come una lunga maratona di narrazione popolare eppure colta, per ridere e riflettere, "stare a veglia" vicini vicini avvolti dalle storie che si sciolgono nella luce del tramonto perché incontri e spettacoli si svolgono tutti dalle 7 di

casione di ogni spettacolo, c'è una guida turistica che porta in giro chi lo desidera per il quartiere. Il festival, nato da un'idea di Fabrizio Brandi e Marco Leone, organizzato da Teatro Goldoni e Comune, prosegue oggi e domani con "Filosofia in piazza" e Alessandro Rizzacasa (temi: "Apparire equivale ad essere?" e "Narrare/Narrarsi"). Mercoledì largo al teatro, quello de "L'uomo

tigre - Capire tutto in una notte" con Andrea Kaemmerle, riflessione sulla provincia italiana e sull'essere padri (quartiere Pontino). A seguire, lo spettacolo cult di uno dei padri del teatro di narrazione, ovvero Marco Baliani, in "Kohlhass", il racconto di un allevatore di cavalli vissuto nella Germania del '500, (Villa Fabbriotti, venerdì). Oscar De Summa sarà in scena con "Diario di provincia", storie mitiche ma universali (zona Stazione, sabato) mentre la chiusura del festival, domenica 23 settembre, sarà affidata a Simone Cisticchi in "Viaggi e storie di un fabbricante di canzoni", un vero e proprio concerto "all'incontrario", tra canzoni, racconti, monologhi, provocazioni e slanci surrealistici (piazza Cavallotti). Da non perdere, giovedì, la "Jam Session Narrativa", ovvero storie e musica con narratori del territorio e non solo, accompagnati dall'Orchestra, presenteranno brevi pièce, con Michele Crestacci, Alessia Cespuglio, Stefano Santomaro, Giovanni Bondi, Fabrizio Brandi, Claudio Monteleone, Alessia Arena, Elena De Carolis, Emanuele Barresi (piazza XX settembre). —

**L'idea è di Marco Leone e Fabrizio Brandi, tanti appuntamenti in cartellone**

sera. Mentre alle 17.30, in oc-



"La scuola non serve a nulla" di Antonella Tavino davanti alla scuola Carducci (foto Andrea Danti)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato